

determinato da periti, io non lo potrei ammettere in nessun modo, perchè sarei sicuro che lo Stato dovrebbe pagare tre volte il valore intero della proprietà.

Onde io non intendo di prendere altro impegno se non quello di studiare sotto tutti gli aspetti la questione; e, studiandola, si vedrà naturalmente ciò che sarà possibile di fare per i terreni che dovranno essere sottoposti alle servitù militari in forza della nuova legge, e per quelli che a tali servitù sono sottoposti dalla legge presente.

Prego dunque la Camera di contentarsi della promessa che gli faccio: che cioè le questioni saranno accuratamente studiate.

Presidente. L'onorevole Franceschini ha facoltà di parlare.

Franceschini. Io ho chiesto di parlare, non già per isvolgere menomamente le gravi questioni relative alla legge che stiamo discutendo, ma per fare una semplice domanda all'onorevole ministro della guerra, alla quale spero, vorrà con la sua solita cortesia, dare una chiara ed esplicita risposta.

Io vedo che si è lasciata insoluta la questione se e in quali proporzioni si debba l'indennità ai proprietari dei terreni che con questa legge verranno ad essere affetti da servitù militari.

Onde mi permetto di richiamare all'attenzione della Camera che la stessa Commissione riconobbe e dichiarò espressamente, come sia conforme alla giustizia, ed alla convenienza di adottare la massima che anche ai proprietari di terreni soggetti a servitù militari si dovrebbe dare una indennità da doversi poi determinare. Difatti si legge nella relazione:

“ Venne pure osservato da altri dei vostri commissari essere ingiusto il non corrispondere un equo compenso a quei proprietari i quali, pel scgiacere dei loro terreni al vincolo della servitù militare, ne vedono in maggior o minor grado scemato il valore „

La Commissione, però, non credette di affrontare fin d'ora come sarebbe stato opportuno, codesta questione, nè di prendere veruna deliberazione in proposito, tanto più che l'onorevole ministro l'assicurò che avrebbe studiato questa questione, e che avrebbe presentato in appresso alla Camera un apposito disegno di legge; assicurazione che anche oggi ha ripetuta e confermata alla Camera, mostrando nuovamente tutta la sua buona intenzione di studiare il grave e delicato argomento, e di presentare, come ha detto, *prima di due anni*, un analogo disegno di legge.

Ha aggiunto inoltre: “ Io credo però che tanto saranno le difficoltà che potranno insorgere, che, prima che questo disegno di legge possa realmente essere legge di Stato, dovranno passare certo tre o quattro anni „. Ricordato ciò, mi consenta l'onorevole ministro, che gli rivolga, come già dissi, una domanda.

Dalla premura, dirò così, dalla febbrile attività con cui ha voluto si discutesse questa legge, ho tutto il diritto di ritenere che l'onorevole ministro farà tutto il possibile perchè le fortificazioni intorno a Roma siano compiute nel più breve tempo possibile. E ciò, per quelle alte considerazioni che gli saranno suggerite dall'affetto alla nostra nazione, dal dovere di tutelarne la sua indipendenza ed unità.

È a ritenersi, quindi, che, prima che il promesso nuovo disegno di legge diventi realmente legge dello Stato, e sia risolta la questione: se ed in quali proporzioni debba darsi un compenso ai proprietari di fondi affetti da servitù militari, non sia più luogo menomamente ad applicarla: perchè le fortificazioni saranno tutte certamente eseguite, ed i terreni, trovandosi soggetti alle servitù militari, sotto una legge che non consente nessuna indennità, i proprietari di essi non potranno nè giuridicamente, nè efficacemente reclamarla ed ottenerla.

Ora, se con la nuova legge si ritenesse giusto e conveniente di accordare anche per questo titolo un'indennità, sia pure non a prezzo d'estimo, come diceva poco fa l'onorevole ministro, misurata dai periti, ma un indennizzo che compensi in qualche modo i proprietari che vanno a risentire dei danni per le servitù militari sarà accordata codesta indennità anche a quei proprietari che risentiranno danni per effetto della presente legge?

Se fosse ora il momento opportuno di trattare e svolgere codesta grave questione, potrei citare anch'io non solo le autorità di tanti pubblicisti, ma anche gli articoli di legge di molte nazioni che hanno riconosciuto e sanzionato nei Codici il giustissimo ed equo principio ch'io sostengo. Ma mi limito a considerare: si tratta oggi o di dire una cosa che non si potrà mai applicare, o fare un'amara ironia, perchè ciascun vede da quanto si è detto che quando sarà pubblicata la legge che ammettesse il principio della indennità per le servitù militari, le fortificazioni saranno del tutto terminate e non sarebbe quindi più il caso di applicarlo.

Ed allora a che promettere che si faranno con amore ed impegno gli studi per risolvere in